



**Momenti  
Gloria**

Berzin, Bortolami, Bobrik e Casagrande sono stati con Pantani le grandi rivelazioni della stagione '94

# Futuro presente Ecco i ragazzi più forti del mondo

PIER AUGUSTO STAGI

Non fanno parte della Pantera o del Nutella boys, non hanno vessilli o connotazioni politiche; degli «Antenati» portano solo i ferri del mestiere; le biciclette. Sono giovani e anche loro alzano la voce nel gruppo. Sono i ragazzi del '70 e, con le bici, stanno compiendo una loro piccola rivoluzione. Basta con i Bugno i Chiappucci i Rominger e gli Indurain, per i mostri sacri del pedale è iniziato il momento più difficile, più delicato. C'è una nuova frontiera che tende a modellare in modo diverso il ciclismo italiano e mondiale, rinnovare una gerarchia di valori da tempo consolidati. Tra questi giovani emergenti ci sono Marco Pantani, decisamente tra i più rappresentativi per le corse a tappe, ma dietro all'atleta romagnolo c'è una generazione che scalpita. Da Bortolami a Rebellin, passando per Francesco Casagrande e Michele Bartoli. Sono loro le giovani sorprese di una stagione che è già passata agli archivi della storia, saranno questi a ricoprire nei prossimi anni i panni dei protagonisti.

**Gianluca Bortolami.** Nato a Locate Triulzi in provincia di Milano, il 26 agosto 1968, è balzato agli onori della cronaca per aver vinto la Coppa del Mondo 1994. Un successo inaspettato, quanto meritato, frutto di un'escalation eccezionale. Atleta possente e potente, il portacolori della Mapei ha dapprima vinto la «Leeds internazionale» e successivamente il «Campionato di Zurigo». Due vittorie e una serie di piazzamenti che l'hanno proiettato in breve tempo nel «gotha» del ciclismo mondiale. Era un predestinato del pedale (oltre 180 le vittorie tra i dilettanti), ma quest'anno si è segnalato come potenziale campione, un titolo che dovrà conquistare e mantenere nelle stagioni a venire. Il suo punto forte? Le classiche di un giorno. La sua caratteristica? La volontà. Il suo punto debole? Le corse a tappe, anche se lui per natura, non si dà mai per vinto.

**Francesco Casagrande.** Nato a Firenze il 14 settembre 1970, è il secondo di una famiglia di ciclisti: il fratello maggiore Stefano è stato professionista a cavallo degli anni Ottanta-Novanta, quello più piccolo, Filippo, farà il suo ingresso tra i professionisti il prossimo anno. Francesco, che corre per la Mercatone Uno-Modighini, quest'anno si è aggiudicato sette corse, segnalandosi per continuità e combattività. Si è distinto ad Agrigento disputando un buonissimo Campionato del Mondo, mettendo in musica al suo esordio in maglia azzurra talento, tecnica e stile. È un corridore completo, capace di districarsi su tutti i terreni. Nel suo palmares tra i dilettanti figura anche un Giro d'Italia, traguardo che spera un giorno di raggiungere anche nella massima serie. Non è un superman, ma in bicicletta è capace di tutto. Vince le corse di un giorno ma si difende anche nelle corse a tappe, ama vincere con stoccata da autentico finisseur e non sfigura nelle corse a cronometro. È quel che si dice un elemento di valore. Può essere lui il vero anti-Berzin.

**Michele Bartoli.** Nato a Pisa il 27 maggio 1970. Vive a San Giovanni alla Vena (Pisa) con papà Graziano, mamma Simonetta e il fratello Mauro (anch'egli corridore ed ex campione italiano allievi di cross). È sposato da un mese, tifa Juve,

ama le auto di grossa cilindrata, adora Benigni e Kim Basinger. Ha debuttato in bici a otto anni e ha vinto oltre duecento gare della categoria giovanili. È un passista fatto e finito, che possiede un ottimo spunto finale. Il suo fiore all'occhiello resta la tappa del Giro d'Italia vinta quest'anno a Lienz (Austria), una vittoria per distacco che ha lasciato il segno e l'ha elevato al rango di giovane promessa. Può e deve migliorare ancora molto, ma nelle classiche del Nord potrebbe far valere sin dal prossimo anno il suo temperamento di uomo spregiudicato, capace di esaltarsi su terreni più ostici. Ha classe ed estro. Una caratteristica? È imprevedibile.

**Davide Rebellin.** Nato a San Bonifacio (Verona) il 9 agosto 1971. Ex chierichetto di Lonigo, Davide è ragazzo di grandi risorse. Ma fino a questo momento non ha reso per quello che è. La sua scheda dice nell'89 un titolo di campione del mondo juniores nella 70 chilometri a squadre juniores, nel '91 medaglia d'argento ai mondiali dilettanti. Ha partecipato ai Giochi Olimpici di Barcellona. Nel panorama ciclistico italiano, Rebellin, sulla carta, è forse quello che gode di maggiore considerazione. È un predestinato del pedale, un giovane dotato di grandissima classe, ma per lui è giunto il momento di fare il salto di qualità.

**Eugenii Berzin.** Nato a Viborg, in Russia, a 40 km dal confine con la Finlandia, il 9 giugno 1970. Vive a Broni (Pavia) con la moglie Stella, sposata nel '92. Quest'anno è esplosivo aggiudicandosi il Giro d'Italia e una serie impressionante di vittorie a cominciare dalla Liegi-Bastogne-Liegi. È un atleta dotato di grande classe, capace di esaltarsi su qualsiasi terreno, ma anche in passato si è trovato a fare i conti con il suo carattere piuttosto ribelle. Quest'anno dopo la vittoria al Giro, ha iniziato un braccio di ferro legale con la sua squadra (la Gewiss). Materia del contendere soldi e contratti. Il ragazzo di Viborg ha firmato un doppio contratto (con la Polti di Stanga) pur essendo pagato sino al '95 con la formazione di Emanuele Bombini. Ha la faccia da ragazzino indifeso, ma in verità è quel che si dice un «paperino». Il suo punto di forza è anche il suo punto debole: il carattere.

**Vladislav Bobrik.** È nato a Novosibirsk (Russia) il 6 gennaio 1972. È compagno di squadra da sempre di Evgenii Berzin, con il quale ha anche vissuto per qualche anno a Broni, prima di trasferirsi - lo scorso anno - a Canneto Pavese sempre nell'Oltrepò. Quest'anno ha vinto una tappa della Vuelta d'Aragona, la cronoscalata del Trofeo dello Scalatore e il Giro di Lombardia. L'acuto nella classicissima di chiusura l'ha indicato come uno dei grandi «osservati» speciali dell'immediato futuro proponendosi come l'alternativa naturale di Evgenii Berzin, il ragazzo ribelle.



Eugenii Berzin qui sopra e Michele Bartoli, a sinistra, sono stati tra i giovani più brillanti della stagione

**BICICLETTA  
CARRERA**

“SEMPRE CON ME  
VERSO IL SUCCESSO”

BICICLETTA CARRERA COSTRUITA DALLA PODIUM S.r.l.  
Via Statale, 52 - Calcinate (BS) - Tel. 030/9964322 - Fax 030/9964820

**master** SOCIETÀ SPORTIVA  
MASTER S.r.l.

CONTINUA  
UNA BELLA  
AVVENTURA

**Sulle strade del mondo  
per altri successi**

Grazie agli sponsor

LAMPRE  
CERAMICHE PANARIA  
COLNAGO

**master**